

ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 5

DAL PASSATO UNA MAGICA RIVELAZIONE *della Seconda C*

IL VOLINO D'ARGENTO *della Seconda G*

RACCONTI NATI DALLA PARTECIPAZIONE ALL'OTTAVA EDIZIONE DEL  
CONCORSO "SCRITTORI DI CLASSE"

a cura della professoressa *Tiziana Massimi*



ANNO SCOLASTICO 2021-2022

## INDICE



### PRESENTAZIONE

*Inclusione: molto di più di non una parola alla moda, un modo di essere a cura della professoressa Tiziana Massimi* P. 3

### CONCORSO SCRITTORI DI CLASSE-LA MAGIA DEL FANTASY

*Dal passato una magica rivelazione il racconto della Seconda C* P. 7

*Il violino d'argento il racconto della Seconda G* P. 13

## PRESENTAZIONE

### INCLUSIONE: MOLTO DI PIU' DI UNA PAROLA ALLA MODA, UN MODO DI ESSERE

*a cura della professoressa Tiziana Massimi*



Negli ultimi tempi certezze e consolidate sicurezze si sono sgretolate davanti a episodi inimmaginabili e dagli sviluppi impensabili; innanzitutto la pandemia, poi una guerra a noi tanto vicina, quanto pericolosa.

Troppe le domande che si affollano nella mente di tutti noi. Cosa fare? Come non sentirsi inadeguati, impotenti? Quale concreta risposta dare al grido disperato di aiuto dei nostri fratelli?

Inclusione. L'inclusione è molto di più di una parola alla moda, è una magica parola della quale dare concreta testimonianza.

Con il termine inclusività si designano "gli orientamenti e le strategie finalizzati a promuovere la coesistenza e la valorizzazione delle differenze attraverso una

revisione critica delle categorie convenzionali che regolano l'accesso a diritti ed opportunità, contrastando le discriminazioni e l'intolleranza prodotte da giudizi, pregiudizi e stereotipi ... Più in dettaglio nella didattica scolastica denota strategie educative atte a rispondere alle necessità dell'intera popolazione studentesca, con priorità per i soggetti fragili, rispettando e valorizzando le differenze individuali e definendo competenze specifiche di insegnamento multilivello e pluridisciplinari" (dall'Enciclopedia Treccani).

L'inclusività, unita all'acquisizione della **resilienza**, può essere una delle risposte della scuola alle continue e provocatorie sfide della società contemporanea e può contribuire alla formazione "integrale ed integrata" della personalità delle nuove generazioni, nel convincimento che, queste possano contribuire alla costruzione di una società più equa, giusta, solidale, all'insegna della pace tra i popoli.

Infatti, non a caso, negli ultimi tempi il mondo dell'educazione riserva grande attenzione a tutte le strategie che possano contribuire alla crescita armonica del ragazzo, tra queste trova un posto privilegiato la "resilienza". Resilienza intesa come capacità di trasformare un'esperienza avversa in opportunità di crescita e di rafforzamento. Infatti "la resilienza è una strategia che permette non solo di farci superare una crisi, ma utile anche per prevenirla. Per non lasciarsi abbattere occorre sviluppare la capacità di "risalire" attivando risorse interne ed esterne, tra cui l'individuazione di persone giuste di cui circondarsi, la scelta di opporsi con fiducia in se stessi ai condizionamenti di ciò che accade, infine la capacità di trasformare un'esperienza avversa in opportunità di crescita e di rafforzamento" (dall'Enciclopedia Treccani).

In sintesi tali presupposti hanno animato la partecipazione al concorso "Scrittori di classe"-*"La magia del fantasy. Storie di lealtà, amicizia e coraggio"*.

L'ottava edizione del concorso letterario di scrittura creativa richiedeva, innanzitutto, la stesura di un racconto fantasy ispirato alla saga, ormai nota in tutto il mondo, scritta da J. K. Rowling: "Harry Potter".

Come si legge nella presentazione: "la serie di Harry Potter è diventata un punto di riferimento per i suoi valori universali e per la sua enfasi sulla tematica dell' inclusione e della amicizia ... Secondo uno studio, i temi come l'ingiustizia e l'intolleranza presenti nei libri della serie aiutano a migliorare il comportamento dei lettori, che **diventa più inclusivo ed empatico**. I lettori di Harry Potter, infatti ammirano il suo comportamento positivo nei confronti dei gruppi svantaggiati ... e riescono ad imitarlo nella vita reale ... ai primi posti fra i valori connessi alla lettura di Harry Potter troviamo infatti l'amicizia, il coraggio e il gioco di squadra, ma anche la lealtà e l'accettazione del diverso ... E siccome Harry è un modello così positivo, l'interazione simbolica con lui rende i ragazzi più pronti a combattere le discriminazioni e a mettersi nei panni dei gruppi sociali più svantaggiati" ("Dalla Guida per gli insegnanti del Concorso Scrittori di Classe").

Il concorso prevedeva regole, tanto semplici, quanto avvincenti: scrivere una storia originale che, non contenesse alcun riferimento a Harry Potter partendo dall'incipit assegnato. L'incipit è stato attribuito alla classe dopo, che questa ha, compilato il test dei valori e ha scoperto quale valore la rappresentava di più. Inoltre il concorso quest'anno presentava un'ulteriore novità: la possibilità di rappresentare la storia con un originale disegno.

Infine, l'ultima fase del concorso offriva la possibilità agli studenti di attuare nel concreto la cosiddetta "didattica capovolta": mettersi nei panni dell'insegnante. Hanno dovuto valutare tre racconti e relative illustrazioni di altre classi in gara di pari livello, ma con un diverso valore guida, assegnate dal sistema automatico; la valutazione non è scaturita dal libero arbitrio o dalla casualità, ma prima i ragazzi hanno assegnato importanza a diversi parametri, come dei veri e propri insegnanti.

Per realizzare il progetto, le classi sono state suddivise in gruppi di lavoro, ogni gruppo ha realizzato un racconto ed un disegno. Poi in classe sono stati drammatizzati i racconti e mostrati i disegni; seguendo i criteri del concorso si è scelto quale racconto e quale disegno inviare.

Il lavoro è stato lungo, impegnativo, faticoso nei diversi gruppi non sono mancati gli scontri, le difficoltà, le divergenze d'opinione; ma, i ragazzi con loro grande soddisfazione sono arrivati al traguardo.

Alla fine del percorso hanno compreso il messaggio profondo non solo del concorso, ma anche del fantasy, della saga di Harry Potter: solo uniti, al di là delle differenze, è possibile arrivare al traguardo, sconfiggere il male. I difetti sono ciò che ci caratterizzano e ci rendono unici.

In conclusione "uno dei grandi meriti del fantasy è quello di parlare di valori importanti nel mondo reale ma attraverso dei meravigliosi viaggi in luoghi immaginari ... **l'inclusione** è quello principale dal cui ne derivano altri, come amicizia, empatia, tolleranza, lavoro di squadra e amore per il bene ... In tutti i romanzi fantasy emergono distintamente sia l'angoscia e l'orrore per la guerra ... sia la voglia di gridare al mondo: lottate per il bene! Non permettete che il male vinca! Anche nella serie di Harry Potter la preoccupazione costante di tutti è che il ritorno di voi-sapete-chi possa distruggere la pace tanto faticosamente conquistata. In tutte le storie fantasy .. è evidente questa lotta tra il bene e il male, in cui schierarsi dalla parte giusta è fondamentale" ("Dalla Guida per gli insegnanti del Concorso Scrittori di Classe").

## CONCORSO SCRITTORI DI CLASSE-LA MAGIA DEL FANTASY

### DAL PASSATO UNA MAGICA RIVELAZIONE

della Seconda C

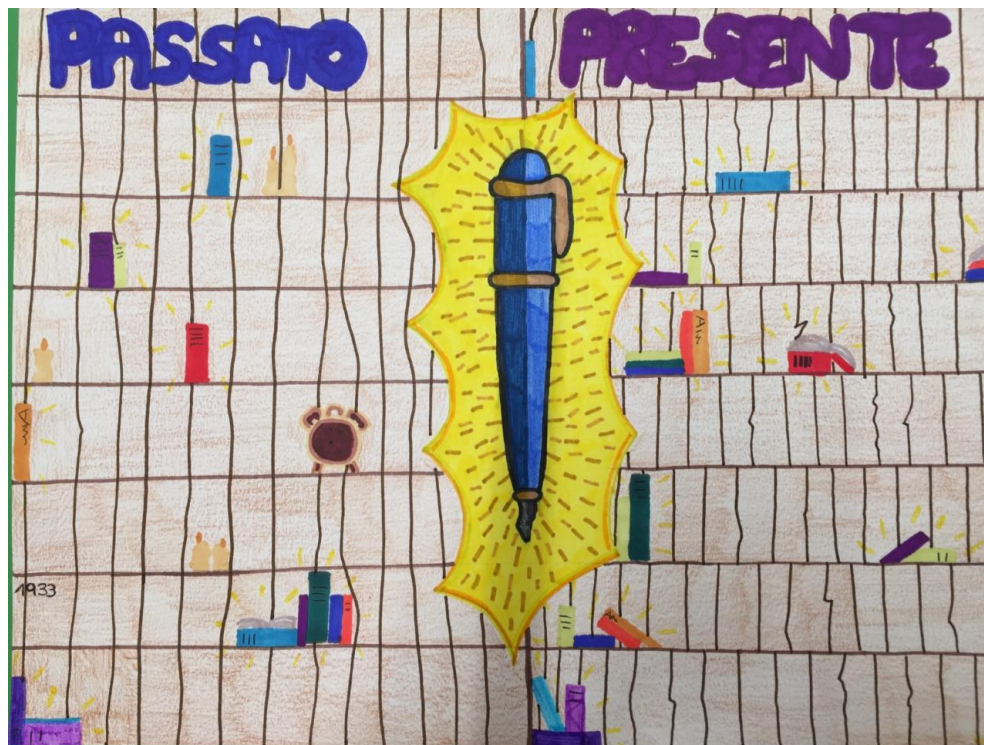


Il valore che rappresenta la vostra classe è: **LEALTA'**

**L'incipit che hai scelto per il tuo racconto è:**

*Giorgio e Gianni, gemelli identici, e la loro amica Lucinda, hanno trovato una penna molto particolare nel corridoio della palestra. Quando la penna viene appoggiata su un foglio, scrive da sola. Risolve operazioni, scrive temi, fa il test di grammatica e inventa storie. La cosa giusta sarebbe consegnarla alla preside Bencinvenga, soprattutto perché nella scuola ultimamente stanno succedendo molte cose strane e la preside ha chiesto espressamente di riferirle qualsiasi cosa fuori dall'ordinario. Ma Lucinda ha un'idea migliore: da sempre vuole fare la scrittrice e adesso ha finalmente lo strumento giusto! La penna potrebbe aiutarli a scrivere delle storie pazzesche e a diventare autori famosi! Giorgio dice, titubante: "È una cosa sleale. Spacciare per nostra una storia che non abbiamo scritto noi. Io mi tiro fuori e dovrete farlo anche voi." Gianni e Lucinda lo ignorano, troppo presi dall'entusiasmo per quella penna straordinaria. Si riuniscono quindi in biblioteca, senza Giorgio, decisi a scrivere la storia del secolo e a stupire tutta la scuola, ma appena hanno finito il primo capitolo, ecco che accade l'impensabile... all'improvviso è in gioco il destino stesso della scuola!*





## CAPITOLO 1: I SEGRETI DELLA BIBLIOTECA

...improvvisamente la penna smette di scrivere e si accende una lucina sottile su di essa che colpisce un grande libro in fondo allo scaffale. Lucinda e Gianni si scambiano uno sguardo confuso e intimorito, la ragazza si fa trasportare dall'istinto; così prende il grande tomo in mano e ne solleva la copertina, sulla quale c'è scritto "I SEGRETI PIU' OSCURI DELLA SCUOLA".

Un fascio di luce bianca ricopre tutta la biblioteca e, come per magia, il libro si apre, le pagine sono però completamente bianche ... nessuna scritta, nessun segno, nessuna traccia di penna su quel libro così strano. Lucinda sente come un solletico nella mano e la penna le vola via, posandosi sul libro.

Inizia a scrivere con una grafia particolare, sembra quasi antica. Lucinda è spaventata e afferra la mano di Gianni. Qualche secondo dopo, la penna ha già scritto metà libro e



appena le pagine sono complete, i ragazzi ne leggono il contenuto da cui rimangono sconvolti. In fretta e furia si avviano verso la porta d'uscita.

Improvvisamente la stanza si fa buia. Gianni sente che la ragazza emette un forte urlo. Un'ombra si avvicina sempre di più ai due amici, quando qualcosa illumina la creatura che si trova a pochi metri da loro.

D'un tratto scompare tutto. Le luci si accendono e Lucinda crede che tutto sia successo nella sua immaginazione.

## **CAPITLO 2: TUTTA LA VERITA'**

Gianni guarda la ragazza e lei fa lo stesso. Quel semplice sguardo fa capire loro la direzione nella quale si devono rivolgere. Poco tempo dopo i due si ritrovano di fronte la porta dell'ufficio del preside nel corridoio principale. Stanno per bussare alla porta quando le luci si spengono nuovamente e questa volta sentono una voce rauca provenire dalle mura dell'ufficio. I ragazzi non comprendono gran parte del discorso e per questo cercano di avvicinarsi alla porta accostando l'orecchio alla serratura.

Rimangono di stucco: la persona tanto misteriosa è uno stregone, il fondatore della scuola. Racconta che da giovane ha dovuto sopportare tante angherie da parte del preside di allora e per questo motivo si è vendicato lanciando una maledizione su tutta la scuola: *chiunque avrebbe osato toccare la penna che gli era stata regalata dal padre avrebbe dovuto affrontare difficilissime prove. Per sciogliere l'incantesimo era necessario fare un viaggio nel passato alla ricerca di una misteriosa pergamena nascosta nella scuola, sostenere prove di coraggio ed amicizia all'apparenza semplici.*

## **CAPITOLO 3: LA PERGAMENA NASCOSTA**

Lucinda, sbalordita, dice sottovoce a Gianni: "Ti ricordi? Ha pronunciato le stesse parole che sono scritte sul libro in biblioteca!"

Gianni annuisce intimorito e domanda alla ragazza le sue intenzioni. Lucinda, ormai spazientita, risponde che sono obbligati a cimentarsi nelle prove per mettere in salvo non solo gli altri, ma anche se stessi. Lucinda è convinta che per trovare la pergamena devono interrogare chi conosce bene la scuola.

Così chiedono spiegazioni sulla pergamena a tutti i professori, ma nessuno riesce a fornire loro informazioni utili. Fatta ormai sera, i due sono sfiniti e perdono le speranze, quando sentono uno dei sette vecchi saggi della scuola rivelare che la pergamena è nascosta sì nella biblioteca della scuola, ma non in quella del primo piano, bensì in quella dei sotterranei dentro un grande ripostiglio in stile barocco.

Il vecchio raccomanda di fare attenzione, perché durante il tragitto potrebbero incontrare delle difficoltà. Lucinda e Gianni ringraziano in coro, felicissimi di aver trovato ciò che cercano, ma pensano anche alle possibili conseguenze. Cosa saranno? Riusciranno a salvare la scuola?

#### **CAPITOLO 4: SAPER DECIFRARE**

Senza starci troppo a pensare i due ragazzi, quando tutti sono andati a dormire, sgattaiolano dalle finestre delle loro camere e si ritrovano a scuola nella sala principale. Camminando verso la biblioteca, dopo aver percorso solo qualche metro, trovano sul pavimento una lettera chiusa con la ceralacca.

All'interno c'è scritto: "Osservate bene le mattonelle del pavimento. Insieme camminerete, tra gli animali viaggerete, fate attenzione però, un fulmine colpirà e qualcuno cadrà". Gianni guarda Lucinda domandandosi se la ragazza abbia compreso almeno una parte del discorso. La vede riflessiva, all'improvviso esclama: "Ma certo! Ho capito, è una prova di amicizia. Dobbiamo capire quali sono le mattonelle che non ci faranno cadere. So che è molto pericoloso ma credimi, ce la faremo!"

I ragazzi sono quasi alla fine della sfida quando Lucinda non sente più nulla sotto i piedi. Urla così forte che, si spaventa anche lei ma per fortuna, proprio prima che accada qualcosa, Gianni le tende la mano e la tira su. Lei scoppia in lacrime, lo abbraccia e dopo essersi tranquillizzati, i due amici continuano il loro percorso verso la biblioteca misteriosa. Si trovano sull'ultima rampa di scale quando Gianni inciampa su una biglia.

Trovano un'altra lettera: "Attenzione o la biglia colpirà, ogni volta si duplicherà. Pronunciate insieme parole di amicizia e amore sulle biglie volerete e salvi sarete".

Non hanno nemmeno il tempo di capire ciò che la lettera dice, quando vedono immense biglie scivolare dalle scale. Inaspettatamente, il tappeto sotto i loro piedi si alza facendoli sollevare in aria. I due si stringono forte fino a che il tappeto non raggiunge una porta, di fronte la quale fa scendere i ragazzi.

Lucinda capisce che hanno raggiunto la biblioteca. Aprendo la porta, lei e Gianni ne rimangono stupiti: è esattamente come l'ha descritta il signore misterioso.

I ragazzi mettono a soqquadro la stanza, controllano in tutti gli scaffali della biblioteca, ma forse non è lì che si trova la pergamena. Infatti prima di andare via vedono una botola. Aprendola un'immensa luce travolge i ragazzi che vengono portati in un'altra dimensione.

## **CAPITOLO 5: VIAGGIO NEL TEMPO**

Lucinda e Gianni non capiscono, sono risucchiati da un immenso tunnel blu. Frastornati, perdono i sensi.

Quando Gianni apre gli occhi capisce tutto: sono nel passato! Come ha detto lo stregone. Ma ora è lì che dovranno cercare la pergamena. Prima di fare qualsiasi cosa il ragazzo vuole aspettare Lucinda; inizia a preoccuparsi: lei non si sveglia. In preda al panico si inginocchia alla sua destra e sente che il suo cuore batte. Questo gli toglie ogni brutto pensiero. La abbraccia forte e cerca di rianimarla, lei pian piano inizia a riprendersi. I due amici possono continuare la loro ricerca.

A un certo punto Gianni stanco urla: "Uffa! Qui ci sono solo dizionari! Ma tu hai mai sentito la lingua *rossettiana*"? Lucinda non gli presta attenzione, è impegnata ad osservare un mappamondo, sembra rovinato, inizia ad esaminarlo, pian piano lo svita ed infine entusiasta esclama: "Gianni ho trovato la pergamena!"

I ragazzi l'aprono felicissimi, ma il contenuto li delude: nella pergamena tutto è scritto in una lingua a loro sconosciuta. Lucinda guarda i dizionari alle spalle di Gianni e ha l'idea di usarli per tradurre ciò che è scritto nella pergamena. Per cancellare la maledizione bisogna pronunciare per tre volte la formula: "*Annullium, bisannullium maleficium*".

## **CAPITOLO 6: L'IMPORTANZA DELL'AMICIZIA**

Sono felicissimi e credono che finalmente tutto sia finito quando Gianni, ripensa a suo fratello Giorgio, che dopo la scoperta di ciò che può fare la penna, si tira indietro.

Lucinda gli chiede se vuole far pace con lui, ma Gianni la ignora. La ragazza cerca di farlo riflettere, probabilmente Giorgio era solo troppo spaventato, e se loro vogliono salvare la scuola devono dimostrare la loro lealtà e amicizia.

Gianni non riesce a fare a meno di darle ragione, così recita la prima formula magica appresa a scuola: "abra cadabra" che trasporta il fratello nel passato.

Giorgio è un po' confuso, ma da un semplice sguardo capisce di essere stato perdonato dai suoi amici.

Così i tre ragazzi si abbracciano e senza neanche accorgersene tornano a scuola nel presente.

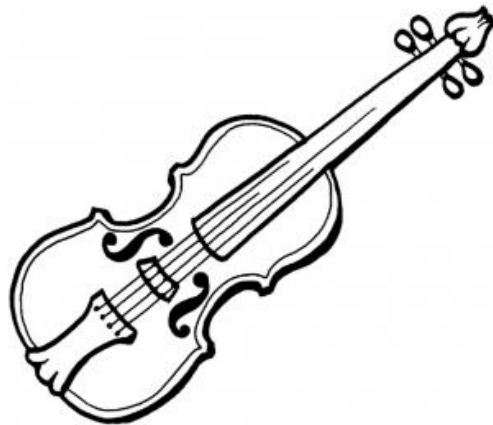
Il giorno seguente, quando stanno per iniziare le lezioni, Lucinda si accorge che sul pavimento c'è un portapenne contenete la penna magica e un biglietto con su scritto: *"CONGRATULAZIONI RAGAZZI, AVETE DIMOSTRATO DI AVERE UN CUORE DOLCE E COMPRENSIVO, DI AVERE CORAGGIO, DI NON ARRENDERVI MAI ALLE PRIME DIFFICOLTA', MA SOPRATTUTTO DI ESSERE BUONI AMICI"*.

I ragazzi sorridono e, al suono della campanella, vanno serenamente in classe.

## CONCORSO SCRITTORI DI CLASSE-LA MAGIA DEL FANTASY

### IL VIOLINO D'ARGENTO

della Seconda G



Il valore che rappresenta la vostra classe è: **AMICIZIA**

L'incipit che hai scelto per il tuo racconto è:

*Essere una ragazzina prodigio non è mai stato facile per Zoe, ma da quando è stata ammessa a Eximietas, è tutta un'altra musica! Infatti Zoe può suonare il suo violino quanto vuole ed è nell'orchestra della scuola, dove ha molti amici, con cui spesso tiene concerti anche in trasferta. Ultimamente tuttavia studenti e insegnanti sono in preda a uno strano umore e sembra che l'orchestra non riesca più a suonare insieme in armonia. Tutti sembrano preoccupati di qualche misterioso pericolo e nessuno riesce a concentrarsi sugli altri. Quando le arriva misteriosamente in regalo un violino nuovo color argento, quindi, è al settimo cielo. Non si chiede chi lo abbia mandato perché è troppo impegnata a suonare quello strumento dal suono meraviglioso e unico. Solo che succede qualcosa di strano. Chi ascolta quella musica, diventa triste, così triste da non riuscire a muoversi. E Zoe è sempre più pallida e smunta, come se il violino la stesse consumando. Vorrebbe smettere di suonarlo ma non può. E quando sviene durante una prova dell'orchestra, la sua migliore amica Elena capisce che è il momento di indagare: oltre al benessere della sua amica, sente che il destino dell'intera scuola potrebbe essere in gioco...*



Tanto tempo fa l'amuleto di Hygge venne forgiato dai maghi fondatori della scuola, Eximietas, attraverso la fusione della magia chiara con la magia oscura. Questo artefatto dava al suo possessore il potere di dominare su tutte le forze

universali e conferiva l'immortalità. Alcuni maghi, però, si resero conto che un oggetto così potente, se fosse finito nelle mani sbagliate avrebbe potuto cancellar il mondo intero, così proposero di distruggerlo. Altri affascinati dalle sue potenzialità si opposero.

Le due fazioni di maghi si affrontarono in una battaglia magica, ma durante lo scontro l'amuleto fu colpito, si ruppe in due metà e una di esse scomparve nel nulla. I maghi ribelli fuggirono; gli altri raccolsero la metà rimasta e la nascosero in un luogo segreto nei sotterranei della scuola. I discendenti dei maghi ribelli fondarono una scuola di magia oscura, la scuola di Almod, che tra i suoi obiettivi si prefiggeva anche quello di ritrovare e ricomporre le due metà dell'antico amuleto; mentre i maghi rimasti fedeli a Eximietas si preoccuparono di tenere celata al mondo intero l'esistenza del mezzo amuleto in loro possesso.

Tuttavia dopo molto tempo anche l'altra metà dell'amuleto fu ritrovata da un'entità malvagia, il mago Niberius, rettore della scuola di Almod. Il mago scoprì che l'artefatto da lui trovato era l'antica metà scomparsa da secoli e che l'altra parte era custodita nella scuola Eximietas.

Per poter entrare in possesso della parte mancante elaborò un piano. Inviò come studente in quella scuola il suo apprendista mago Kevin, un orfano che aveva cresciuto insegnandogli le arti magiche oscure. Avrebbe dovuto scoprire dove era nascosto il mezzo amuleto.

Grazie alle notizie che riceveva, Niberius pensò che il modo migliore per scoprire il nascondiglio fosse rendere tutti coloro che si trovavano a Eximietas suoi servitori,

con il potere della magia nera forgiò un violino argentato il cui suono, se ascoltato, rendeva le persone così tristi da non riuscire più a muoversi.

Kevin, raccontò al mago che nella scuola c'era una studentessa di nome Zoe, in grado di suonare in maniera eccellente il violino, così Naberius le fece recapitare a scuola lo strumento, facendolo passare per il regalo di un suo segreto ammiratore.

Zoe, colpita dal gesto, iniziò ben presto a suonarlo e da quel momento uno strano vento di tristezza iniziò a scendere sulla scuola. Ad una ad una le persone che udivano il suono incantato del violino d'argento cadevano preda di improvvisa apatia.

La stessa Zoe sembrava essere vittima di un sortilegio, più suonava e più non riusciva a fermarsi; più le energie vitali sembravano abbandonarla e più si accresceva invece la bellezza della melodia che, così, avvinceva sempre più gente.

Solo due persone sembravano immuni dal potere del violino, Kevin, il nuovo studente, dall'aspetto ombroso, ed Elena, la migliore amica di Zoe, una ragazza sordo-muta, dotata di poteri telepatici che, le permettevano di comunicare con qualsiasi essere vivente ed in grado di fermare il tempo per 10 secondi.

Elena, resasi conto di quanto stava accadendo cercò di avvisare Zoe, ma le sue parole sembravano non toccarla. Compresa che la sua amica non era in grado di smettere e che se non avesse fatto qualcosa, sarebbe di certo morta.

Nel frattempo, studenti e professori si aggiravano per la scuola come automi. Elena, provò a chiedere aiuto a Kevin, vedendo che il giovane sembrava essere immune dagli effetti della melodia. Le disse che era a conoscenza che nella scuola era stato nascosto un potente manufatto magico in grado di annullare gli effetti del violino d'argento.

Elena iniziò a scandagliare coi suoi poteri telepatici la mente di tutti i presenti nella scuola, alla ricerca di informazioni sul magico oggetto. Alla fine, entrando in connessione mentale col barone Merlino, scoprì che l'artefatto era la metà di un potente medaglione e che era custodito in un cassetto della scrivania nella libreria della scuola.



Elena doveva sbrigarsi, a Zoe restava poco tempo, così raccontò a Kevin della sua scoperta e conoscendone i poteri gli chiese di aprire un varco spazio temporale che potesse condurli direttamente in biblioteca.

Kevin, non se lo fece ripetere due volte, e in men che non si dica i due ragazzi passarono dalla sala di musica alla vecchia biblioteca ubicata nei sotterranei dell'edificio. Dopo aver identificato la scrivania, i ragazzi iniziarono a perlustrarla in lungo e in largo, finché non notarono il cassetto nascosto e lo aprirono: al suo interno vi era una scatola in legno contenente la metà di un medaglione dorato.

Afferrato l'oggetto, i due giovani ritornarono attraverso il portale nell'auditorium dove una Zoe, ridotta allo stremo delle forze, giaceva a terra con i capelli una volta neri e ricci, diventati ora completamente bianchi, e apparentemente priva di vita. Elena, stringendo fra le mani l'amuleto rotto corse dalla sua amica e iniziò a scuoterle il corpo sperando di vederla destarsi.

In preda alle lacrime posò l'oggetto magico sul petto di Zoe e iniziò a recitare nella mente un'antica preghiera magica curativa. Tuttavia il potere del mezzo amuleto sembrò essere solo in grado di risvegliarla, ma non di restituirle la sua energia vitale. Elena quindi comprese che solo l'intero amuleto avrebbe potuto far tornare la sua amica quella che era un tempo e annullare completamente il potere del violino sulle persone.

Prima che potesse rendersene conto, l'oggetto era sparito e finito tra le mani di Kevin, il quale lo osservava con espressione avida. Una risata di scherno si stampò sul volto del ragazzo, il quale le disse: "Rassegnati, per nessuno di voi c'è più speranza di salvezza! Il mio signore e maestro, il mago oscuro Niberius sta per arrivare e ricomposto l'amuleto, diverrà il mago più potente di tutti i tempi!"

E nel pronunciare questa frase aprì un enorme varco spazio temporale ed apparve il terribile Niberius. "Mio maestro, ecco a te l'altra metà dell'amuleto che tanto in questi decenni hai bramato di avere! Sarai fiero di me!"

Il malvagio stregone col suo potere attirò a sé il manufatto e sfilando da sotto il mantello l'altra metà, con una risata paurosa, li unì. Le due metà si riconobbero e fusero in un unico pezzo all'istante sprigionando un'aura magica potentissima.

Elena aveva assistito alla scena impietrita, accanto alla sua amica ancora indebolita. Stavolta ne era certa: erano perduti.

"Ora che finalmente sei mio", disse Niberius, rivolgendosi all'amuleto, "niente mi impedirà di avere il potere su ogni cosa del creato, nessuno di voi mi serve più, nemmeno tu, Kevin!" Urlò soddisfatto il vecchio e malvagio mago.

Kevin rimase attonito nel sentire le parole di Niberius: come era possibile che lui, che aveva dedicato tutta la sua vita al mago non gli serviva più! Come poteva sacrificarlo per la sua brama di potere?

"Mio maestro, perché dici queste cose di me! Tu mi hai raccolto dalla strada, mi hai dato una casa, mi hai insegnato le arti magiche e ogni cosa che so, ed io per ricambiare ho sempre cercato di servirti, di ascoltare i tuoi insegnamenti, di diventare il mago bravo e forte che tu volevi che io diventassi e tutto questo solo perché tu fossi orgoglioso di me, perché tu mi accettassi non solo come allievo e servitore, ma mi amassi un giorno anche come figlio, come io per tutto questo tempo ho amato te come padre, il padre che non ho mai avuto!" Disse Kevin con voce supplice e piena di dolore e delusione.

"Giovane stolto, tu insieme a tutti gli altri, per me sei stato solo uno strumento per raggiungere il mio obiettivo! Niente e nessuno deve frapporsi tra me e il mio amuleto. L'amore, così come l'amicizia, sono solo sentimenti per esseri deboli e tu che in me cercavi solo affetto, sei forse, il più patetico di tutti!", gli rispose il mago.

In quel momento, Kevin accecato dalla rabbia, decise che avrebbe almeno avuto la sua vendetta e si preparò ad aprire un varco spazio-temporale per far precipitare per sempre Niberius in una dimensione oscura.

Il vecchio intuendo la sua mossa lanciò verso di lui uno strale magico. E accadde allora qualcosa di assolutamente imprevedibile: la giovane Elena, si lanciò davanti a Kevin e abbracciandolo gli fece scudo col suo corpo.

"Perché Elena, perché l'hai fatto, perché ti sei sacrificata per proteggere me che invece ti ho usata e tradita per aiutare Niberius?", Kevin pronunciò queste parole con gli occhi colmi di lacrime, mentre teneva fra le braccia il corpo ferito della giovane. "Io ti perdono Kevin, perché in fondo sei solo un semplice ragazzo come me, alla ricerca di un posto nel mondo! Non sei cattivo, sei solo, ma voglio che tu sappia che ora non lo sei più. Che esistono delle persone che, invece, credono in te e sanno che il tuo cuore in realtà è gentile, solo è stato ferito nel peggiore dei modi da qualcuno che amavi!"

Elena, rivolse con la mente queste parole al suo compagno, mentre con l'unica mano che riusciva a muovere gli accarezzava gentilmente il viso. Poi, Elena parlando a entrambi i suoi amici disse: "Dobbiamo unire le nostre forze per riprendere l'amuleto, ognuno di noi sa ciò che deve fare".

Così, prima che Niberius potesse lanciare un secondo attacco magico, Elena stese il suo braccio destro attuando il gesto con cui era in grado di fermare il tempo rivolgendolo verso il mago, che si ritrovò praticamente immobilizzato; Zoe, attirò col suo potere l'amuleto di Hygge, sottraendolo dalla mano e infine Kevin aprì sotto i piedi del mago una voragine spazio-temporale.

Allo scadere dei dieci secondi il tempo riprese a scorrere, e così il mago Niberius privato della terra sotto i piedi sprofondò nella dimensione oscura in cui Kevin lo intrappolò per sempre.